

Il percorso proposto si fonda sulla comprensione della condizione abitativa contemporanea, della sua stratificazione storica e delle molteplici e complesse dinamiche in atto su di essa. Gli argomenti di lavoro sia che siano proposti dagli studenti o suggeriti dai docenti del WoT dovranno riguardare delle "questioni" di interesse generale, destinate ad essere affrontate attraverso il progetto di architettura alla scala insediativa e dell'edificio, all'interno di un quadro connettivo riferito al paesaggio: l'abitare difficile, la casa "per tutti", il riuso, il riciclo, la riqualificazione il recupero di strutture e spazi abbandonati, sottoutilizzati o degradati, strategie progettuali tese a ripensare limiti, soglie e misure in relazione alle recenti emergenze sanitarie saranno quindi i temi privilegiati.

Il focus riguarda quindi il progetto di architettura e le sue forme di rappresentazione come strumenti di trasformazione della realtà, fondati sulla dialettica tra le preesistenze e il nuovo, con l'obiettivo di produrre delle modificazioni caratterizzate da coerenza organizzativa, armonia tra le parti, correttezza compositiva, coerenti modalità grafiche ed espressive.

In questo senso il "disegno è progetto e viceversa", e attraverso l'attività del WoT questa proposizione sarà orientata a sostenere il laureando nella ricerca della stretta ed inscindibile relazione tra forma architettonica e la propria specifica rappresentazione.

L'attività di progetto oltre ad assumere un enunciato tendenzialmente orientato ad occuparsi delle contraddizioni sociali della società contemporanea deve essere ovviamente guidata da un tema inerenti alle discipline della composizione architettonica e della rappresentazione.

Il WoT propone quindi lo sviluppo di progetti di architettura che potranno essere contrassegnati da un disegno unitario e riconoscibile oppure prendere atto della frammentarietà dei contesti contemporanei e agire con una tecnica tesa a far coesistere le differenze.

Gli ambiti di lavoro saranno concordati con i candidati laureandi e potranno essere sviluppati nei tessuti consolidati della grande città, nelle periferie, in aree soggette a *sprawl*, nei luoghi abbandonati, in ambiti di prevalente interesse paesistico incluso il paesaggio agrario.

Fermo restando che il risultato finale è un progetto di architettura sviluppato con tecniche e processi pertinenti al campo disciplinare della Composizione Architettonica, come la relazioni tra spazio e forma il rapporto tra forma e figura, la tettonica, il tipo, le tecniche di rappresentazione, il lavoro di ricerca potrà ibridarsi e contaminarsi con campi della conoscenza e suggestioni vicine, ad esempio, alle "humanities".

L'architettura è infatti un problema di forma della materia e dello spazio in termini quantitativi e qualitativi che riguardano anche altre sfere della conoscenza come la narrativa e la percezione. Nulla esiste se non viene raccontato, percepito e rappresentato. La percezione è una forma di conoscenza della dimensione sensibile che attraverso un intreccio di storie, fra cui la cultura "visibilistica", tracce di idealismo, la fenomenologia, il materialismo dialettico, la semiotica spinge il laureando a formulare una propria autonoma posizione relativa al rapporto tra esperienza della realtà e giudizio critico che a sua volta si configura nelle forme del progetto di architettura e della sua rappresentazione

Tali propositi saranno perseguiti attraverso un particolare approccio che tenta di riportare i termini delle questioni, dopo anni di scontro dialettico fra architettura e nuove tecnologie, all'interno del sereno recinto del "realismo" (ma poiché ogni recinto è valicabile non si esclude che questo realismo non possa essere "magico") della costruzione architettonica e del proprio rapporto con un contesto fisico e intellettuale non astratto.

Riassumendo nell'ambito del WoT i candidati potranno scegliere un tema di ricerca proposto dai docenti o da loro medesimi (previo colloquio) nell'ambito dei seguenti temi: ipotesi di riconversione di territori fragili, grandi trasformazioni nelle periferie urbane, sistemi di connessione paesistica degli insediamenti abitativi presenti nelle "aree interne".